

rispose veria a parlarli, et cussì vene il Vasto, il Leva et ditto capitano Zucaro fuora, dove Vitello andò, et li parlò di questo; ma sopravene il duca di Barbon, qual poi tirò a parte ditto Vitello exortandolo a venir a servir l'Imperador, havendo *maxime* compito la ferma col Papa. Poi li disse dolendosi del Papa feva guerra a Cesare a requisition del duca di Milan, et che seguiria accordo fra Cesare et il re di Franza, qual è in man soa a concluderlo zà do mexi; et che 'l Vicerè veniria si non è fin' hora zonto in Franza per far ditto acordo, con altre parole. *Unde* il Papa disse feva poco conto di tal parole et teniva non fusse vere per haver il contrario; di Franza et di Spagna haver lettere che nulla dice di questo; però si attendi a la impresa etc.

*Del ditto, di 8, tenuta fin 9, hore 22.* Come ricevette nostre di 4 con li sumarii et nove di Hongaria. Fo questa matina concistorio assai. Poi pranso andò dal Pontifice, et li comunicoe prima li sumarii di campo, come si consultava di far per terra la impresa di Zenoa. Li piaque assai et la desidera molto; et disse non esservi in Zenoa vituarie per uno mexe, ancora che vi intrasse 3 nave con formenti di Sicilia. *Item*, li dette la copia del mandato si ha a mandar in Franza per acetar Cesare in la liga, qual manda incluso. Et zerca mandar li danari al conte Piero Navaro, disse vol mandarli per uno quartiron scudi 300; et cussì esso Orator de li danari si atrova ne manderà altri 300 scudi per la nostra parte; *etiam* il Papa vol scriverli uno altro brieve confirmandolo Capitano zeneral di tutte tre le armate. *Item*, quanto li avisi di Hongaria Soa Santità li udite, et si dolse assai dicendo per le guerre de Italia non poterli dar aiuto; poi disse zerca la tratta di le biave concessa per la Signoria nostra per Bologna di poter passar per golfo ringratia la Signoria, ma vol poterli far condur ditti formenti con nostri navillii che nolizeranno a Venetia, dicendo: «Vi lassemo trar l'intrade di vostri di Romagna; bisogna *etiam* la Signoria aiuti li nostri subditi a poter viver.» Poi li disse, zerca li moti di Alemagna tien non sarà nulla, et ha visto lettere di Baviera di 19 del passato, che l'infante andava in Austria; et per avisi bauti da Grisoni, che queste preparation non sarà per Italia. Scrive, zerca li biscoti ha scritto al proveditor d'Armer se ne farà far di qui. *Item*, la terra del morbo è quasi varita; sono una over doe caxe infetate et non più. Et le lettere al proveditor Armer manderà.

Di le poste vene poi lettere sul tardi di questo tenor.

*Del proveditor zeneral Pexaro, date in campo sotto Cremona, a dì 10, hore 23.* Come era stato col Capitano zeneral qual . . . le trinzee a le mure et tirar zoso li cavalieri de inimici con la zapa per esser ormai quasi compiti li nostri lavori; ma prima vol se impi le compagnie, perchè ne mancano bona summa di fanti. Per tanto scrive si mandanari per far dicto effecto, *etiam* far li fanti che manca. El scrive, poi è li ha hauto ducati 28 milia et 500, et di Brexa ha imprestado ducati 4000, et manca a pagar da ducati 24 milia di certe compagnie di fanti numero 3000, et li cavali zieri, sichè bisognaria da ducati 17 milia, et Hironimo Anzoleli vicecolateral li ha pagati, et poi zonto sier Vicoenzo Premarin camerlengo di Brexa qui, qual lauda, fa pagar per lui, et formato il mensual manderà. Scrive esser in campo lanzinech 1400, perochè 200 lanzinech mandati di l'altro campo qui ha impito il numero; et azio non entrino in Cremona li ha pagati; ma di quelli lanzinech del capitano Michiel Gosmaier è ben servito, ma di questi 200 non. Però ha scritto a li rectori non li lassì più venir; ma li sguizari voleno molte cose; pur vederà adattarli con manco danari che'l potrà.

*Di Crema, del Podestà et capitano, di 400 10.* Come ha di Cremona, heri li spagnoli zerca 100 et archibusieri 300 ussiten di la terra per far scorta a quelli di la terra che erano venuti fuora assai con brenti et altri ordegni per tuor di la uva et far del vino. Li nostri andono per volerli tuor el passo che non potesseno ritornar dentro, ma inteso, loro subito se ritirano. Preseno 4 cavalli *vel* zireca, 100 persone di la terra, et rompeteli le brente et altri ordegni che non poteno portar via cosa alcuna. Nostri atendenno a fortificare el cavalier del castello et alzare. Del campo apresso Milan, a li 9 el signor Zanin di Medici, et signor Vitello feceno una imboscata, et per esser stà discoperti da inimici forono alle mano et morti et feriti alcuni spagnoli, et tre de li nostri fo feriti.

Per uno ritornato da Pavia, qual partite heri, dice che 'l capitano Zucaro *cum* zerca 400 cavalli *cum* bagalie entrò in Pavia a li 6 dil mese, i quali vanno sachizando tutto quello paese, et portando dentro le victuarie; et che quelle gente che erano andate alla volta di Valenza per prender el Birago, quali erano da zerca 600 fanti, sono in Lumelina et fanno condur per Po, et per Texin victuaria a più poter in Pavia. Dice che li in Pavia è il conte Batista da Lodron et il Prelosto *cum* zerca 2000 lanzinech, et che li sono *etiam* la compagnia de li ca-